

## Parma

## Commercio I risultati del sondaggio Ascom

# Saldi, così non va: il 43% dei negozianti registra vendite in calo

«Colpa del maltempo». «Partono troppo presto»



**Partenza fiacca**  
Dall'alto Claudio Franchini, direttore Ascom Parma, e Patrizia Punghellini, presidente Federmoda Parma.

Il maltempo degli ultimi giorni ha rallentato la partenza dei saldi 2024. Lo hanno confermato ieri alla «Gazzetta» diversi commercianti del centro: a causa della pioggia durante tutta la giornata, il cuore della città era quasi deserto.

Arriva la conferma anche da Ascom Parma, che ha portato avanti un'indagine tra i propri associati per capire l'andamento dei saldi nei giorni d'avvio: «Così come le vendite di dicembre, in particolare quelle dell'ultimo weekend prima di Natale, hanno beneficiato del clima meteo favorevole, purtroppo quelle del primo weekend di saldi hanno coinciso con tre giorni di pioggia che inevitabilmente hanno disincentivato gli acquisti in centro storico - dichiara Claudio Franchini, direttore Ascom Parma -. Le prime sensazioni raccolte questa mattina hanno infatti registrato vendite in calo per il 43% degli intervistati, stabili per il 36% e in aumento

per il 21%. Ci aspettiamo - prosegue Franchini - un miglioramento per il prossimo fine settimana, in ragione anche del bel tempo previsto, ricordando che le vendite di fine stagione proseguiranno comunque fino al 4 marzo».

Le associazioni di categoria avevano previsto il rallentamento dell'inizio dei saldi a causa del maltempo, tanto da chiedere alla Regione di posticipare la partenza degli sconti a fine gennaio. Richiesta evidentemente non esaudita, dato che i saldi hanno preso il via, in Emilia-Romagna, il 5 gennaio, anticipando anche l'Epifania.

Lo spiega Patrizia Punghellini, presidente Federmoda Parma e co-titolare del negozio Marisa Castaldini: «I saldi così anticipati sono anacronistici, ormai: il clima è cambiato moltissimo e questo incide anche sugli acquisti - afferma Punghellini -. Se le giornate calde arrivavano fino a ottobre e

### Nuove abitudini

Confermano gli esperti del settore: il fast-fashion non va più molto di moda, in chi va per saldi c'è una diversa consapevolezza: si punta più su articoli di qualità.



novembre, ai negozianti rimane dicembre per vendere la merce invernale a pieno prezzo».

Come presidente Federmoda Parma, Punghellini sottolinea che «sia a livello regionale che nazionale, Federmoda sta continuamente facendo presente che è necessario posticipare i saldi, almeno a fine gennaio per quelli invernali e fine luglio per quelli estivi». Le risposte «ancora non sono arrivate - fa sapere la presidente -, ma è un tema sempre più presente sui tavoli degli addetti ai lavori del settore». Un altro dato che emerge dalle ricerche e dalle previsioni a livello nazionale, è che i capi di abbigliamento (95,2%) e le calzature (86,3%) si confermano in cima alle preferenze, seguiti dagli accessori (46%), mentre pelletteria e



**Il clima è cambiato, ormai è necessario posticiparli, almeno alla fine di gennaio**

articoli di valigeria registreranno i maggiori incrementi rispetto allo scorso anno (+7,8 punti percentuali). Da quello si è potuto notare in questi primi giorni di saldi, «chi acquista cerca il prodotto di qualità e di ottima ma-

nifattura - fa sapere Punghellini -. A livello di merce questo si traduce in ricerca di cappotti, piumini, molta maglieria e accessori».

Le abitudini d'acquisto sembrano, quindi, essere cambiate rispetto agli anni scorsi: «Il cosiddetto fast-fashion sembra non andare più di moda. Dietro alla scelta dei vestiti c'è, adesso, anche una certa consapevolezza - riflette Patrizia Punghellini -, una questione etica e morale: si preferisce il prodotto di qualità perché si punta, anche proprio per il rispetto per l'ambiente, alla durata del prodotto».

E per i saldi: «È solo l'inizio, c'è tutto il tempo per recuperare - conclude Punghellini -. Speriamo, poi, che il meteo ci aiuti».

**Anna Pinazzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Arci Golese Furlotti ha presentato la sua raccolta di racconti

# «Dodici lampi nel buio» nel segno del giallo Parma

Dodici racconti tra il giallo e diversi generi letterari che trasportano il lettore nella Parma degli anni Settanta.

L'ultimo romanzo di Pietro Furlotti «Dodici lampi nel buio. I dubbi del commissario Mariani e altri racconti», edito da Massimo Soncini, riprende le vicende del commissario Amos Mariani, alle prese con le sue indagini, riuscendo a stupire continuamente il lettore con numerosi colpi di scena.

Il libro è stato presentato al circolo Arci Golese di Baganzola. «Questo libro - racconta l'autore - è il frutto dei miei ultimi tre anni di lavoro. Dopo «Il caso di Via Petrarca» e «Pescani» riprendono i racconti del commissario Mariani. Otto racconti sono a tema giallo, mentre gli altri spaziano tra vari generi. E Parma è sempre sullo sfondo.

### Il ritorno di Mariani

Nell'ultimo libro di Furlotti ritorna il commissario Amos Mariani, già protagonista di altri gialli dell'autore. In questo libro, otto dei dodici racconti sono a tema giallo, mentre gli altri spaziano tra vari generi. E Parma è sempre sullo sfondo.



mente reale. Il commissario Mariani si muove in una Parma vera e tangibile, frutto di una ricerca storiografica molto attenta che ho condotto attraverso varie fonti, tra cui le edizioni della Gazzetta di Parma. Ho voluto dedicare uno spazio particolare soprattutto all'Oltretorrente».

Il ciclo di racconti si apre con «Il torrone alle mandorle di don Gavino», vincitore del Premio Giallo Mondadori.

«Sicuramente questa - spiega Furlotti - è una delle storie di cui sono particolarmente orgoglioso. È un giallo deduttivo, quasi scientifico, ricco di colpi di scena. Con «Il torrone alle mandorle di Don Gavino», Furlotti racconta i costumi, le usanze, le abitudini, anche culinarie, di un'Italia di provincia che ormai non esiste più.

**Laura Ruggiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il suo libro-dossier «Nel segno di Erode»

# Marina Pratici: «Ho visto i diritti umani dei minori troppo spesso calpestati»

Marina Pratici è una nota critica letteraria, scrittrice, saggista, che vanta tantissime conferenze e masterclass nelle università di tutto il mondo. Ma è soprattutto una donna che ha viaggiato in paesi in grave difficoltà socioculturale come il Sudan e la Thailandia.

Il suo ventitreesimo e ultimo libro, intitolato «Nel segno di Erode», diritti dei minori o diritti minori? parte da alcuni dati storici addirittura risalenti al 539 avanti Cristo, per poi raccontare di eventi tragici e traumatici subiti da tanti minori.

In particolare la scrittrice si concentra sui diritti umani violati o ignorati in bambini di tutto il mondo. Il saggio è stato presentato dall'autrice alla nuova biblioteca Malerba di quartiere Montanara.

Tra le domande incalzanti di Marta Corradi, le letture poetiche di Anna Siviero e la musica suonata e cantata da Anna Maria Senatore, i presenti hanno potuto vivere un'esperienza davvero stimolante.

«L'idea di scriverlo è nata durante una masterclass a Battipaglia, davanti a tantissimi alunni delle scuole - ha raccontato la Pratici -. Il mio desiderio è che questa pubblicazione giunga soprattutto tra le mani dei giovani, perché è a loro che ho pensato mentre scrivevo».

Il libro scava in una realtà drammatica con una descrizione meticolosa e precisa di situazioni davvero agghiaccianti, che l'autrice ha visto



**Scrittrice e saggista Marina Pratici.**

con i suoi occhi, durante numerosi viaggi: «Ho visto bambini usati come soldati su campi di mine, bambine baby prostitute abusate e vendute in mercati a cielo aperto. Dobbiamo lottare per dare speranza a queste persone».

A riflettere su temi così importanti c'era anche Teresa Giulietti, autrice e ghostwriter parmigiana. «Bisogna partire dal nucleo familiare e fare capire fin da subito alle bambine e ai bambini che sono portatori di diritti. - ha sottolineato -. I genitori devono essere attenti anche all'utilizzo delle parole, un seme prezioso che può aiutare molto un figlio, ma non deve mai annientare la sua personalità». L'incontro è stato organizzato dal consigliere comunale Giulio Guatelli e ha visto la partecipazione dell'assessore ai servizi educativi e alla transizione digitale, Caterina Bonetti.

**Pietro Ferrari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA